

Iniziative dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione Anno 2010

PIEMONTE

Orientamento professionale in provincia di Biella

DICEMBRE 2010 - "Stranieri: lavorare a Biella" è il titolo del corso di prima formazione tenutosi il 25-26 novembre scorso e organizzato dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della provincia lombarda.

L'iniziativa, finalizzata a fornire le principali informazioni in materia di lavoro autonomo e subordinato, con particolare attenzione alle nozioni fondamentali in materia di sicurezza sul lavoro, è nata a dalla volontà condivisa di favorire una reale integrazione degli stranieri sul territorio.

La formazione ha previsto un focus sulle seguenti tematiche:

- Adempimenti e formalità del lavoro autonomo;
- Aspetti fiscali e tributari;
- Caratteri distintivi e aspetti sindacali del lavoro autonomo e di quello subordinato;
- Adempimenti e formalità del lavoro subordinato;
- Sicurezza sul lavoro.

Al termine del corso, offerto in forma gratuita, i partecipanti hanno ricevuto un certificato di frequenza.

Da Asti 10 anni di iniziative per l'integrazione

DICEMBRE 2010 - Per celebrare i dieci anni di attività, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Asti ha organizzato un seminario in cui è stato presentato il CD "10 anni di impegno per l'integrazione", contenete anche il 1° Rapporto statistico sullo stato dell'immigrazione nella provincia astigiana.

Lo studio rileva un trend costante di crescita della popolazione straniera, che è passata da un numero di cittadini immigrati pari a 13.954 nel 2006 ai 14.986 del 2009, con una percentuale di aumento del 7,3%, ed una media annua di crescita pari all'1,8%. A questa media va aggiunta quella dei comunitari, aumentata, in tre anni, del 6,4% annuo. Questi valori non tengono in considerazione il fatto che una quota degli immigrati è composta da stranieri divenuti, nel frattempo, cittadini comunitari. Emerge, pertanto, nella provincia, un ritmo di crescita notevole, tenuto conto che l'andamento demografico locale della popolazione italiana continua a far registrare un trend decrescente, passando da 201.255 residenti del 2006 a 198.744 nel 2009, con un calo dell'1,2%.

Oltre al rapporto, il CD riassume anche le iniziative ed i progetti più significativi promossi nel tempo dal Consiglio, tra i quali si evidenziano "Asti e i nomadi", "Parlando si impara", "Fiabe dal mondo", "Imprenditoria straniera" e "Giovani e territorio".

Una sezione del CD, infine, è dedicata alla rassegna dei numeri de "L'informastranieri", il giornale telematico sull'immigrazione diffuso dalla prefettura e ritenuto un esempio di buona prassi anche dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.

[Per approfondire](#)

Torino: presentato il Rapporto 2009 dell'Osservatorio sugli stranieri

NOVEMBRE 2010 - Il 7,92% della popolazione residente in Piemonte (908.825 unità) è di nazionalità straniera. La maggior parte dell'immigrazione regionale si concentra a Torino, con 115.809 residenti stranieri, pari al 12,62% della popolazione residente totale. Il primato provinciale della presenza straniera in base alla nazionalità spetta ai cittadini romeni - 85.817 persone, pari al 3,74% della popolazione provinciale - che costituiscono il 91,5% degli stranieri provenienti dal territorio dell'Unione europea e sono anche a Torino la comunità straniera più numerosa, attualmente 51.215 persone, cresciuta del 7,2% rispetto al 2008.

Questi i dati diffusi dal 'Rapporto 2009 dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri', l'organismo che da 13 anni opera presso la prefettura di Torino per raccogliere ed elaborare dati sulla presenza degli immigrati nel territorio

provinciale con l'obiettivo di fornire una panoramica sempre aggiornata del fenomeno migratorio attraverso una pubblicazione di facile consultazione che raccoglie i dati più significativi sulla presenza degli immigrati, unitamente a notizie che rendono più ampiamente leggibili le tematiche evolutive del fenomeno sul territorio.

Il monitoraggio della immigrazione, inoltre, permette anche di mettere meglio a fuoco le esigenze degli immigrati e di elaborare migliori strategie per l'integrazione in una società ormai complessa e multiculturale, favorendo il consolidarsi di un sentimento di comune appartenenza civica.

Proprio al fine di godere di una visione di complessiva del fenomeno e di assicurare un intervento sinergico, l'Osservatorio è composto da rappresentanti territoriali delle principali istituzioni locali, regionali e governative: comune e provincia di Torino, Regione Piemonte, Camera di commercio, questura, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Ufficio scolastico provinciale, direzioni provinciali del lavoro e dell'Inps, direzione regionale Inail, centro per la giustizia minorile per la Valle d'Aosta, il Piemonte e la Liguria, Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio regionale per l'Università e il diritto allo studio universitario.

[Per approfondire](#)

Ad Asti parlando si impara

OTTOBRE 2010 - *"Parlando si impara"* è un progetto realizzato dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Asti a partire dal 19 ottobre 2010, al fine di emancipare dalla propria condizione di fragilità sociale un gruppo di donne maghrebine giunte in Italia a seguito di ricongiungimento familiare, prive di un progetto migratorio proprio orientato ad un inserimento nel mondo del lavoro e relegate, di fatto, dentro i confini della casa, delle attività domestiche e della cura dei figli.

Obiettivo del progetto è quello di attivare un corso di formazione linguistica e di comunicazione sociale per garantire pari opportunità di formazione a donne straniere a rischio di emarginazione.

La maggior parte di queste donne, infatti, non parla la lingua italiana, ha figli piccoli e/o non ancora inseriti in un percorso scolastico ed è priva di una rete di legami amicali e parentali; in modo particolare quelle provenienti dal Marocco, originarie soprattutto dalle aree rurali del Paese, sono anche analfabete in lingua madre.

Emerge prepotentemente, pertanto, la necessità di una formazione linguistica adeguata, poiché la conoscenza della lingua italiana è il primo elemento necessario per potersi integrare nella nuova realtà, per poter accedere ai servizi ed alle opportunità del territorio e per poter seguire il percorso scolastico dei figli, attraverso la comunicazione con gli insegnanti e la scuola in generale.

Non meno importante, d'altronde, è il bisogno di informazione e orientamento, poiché l'accesso e l'uso dei servizi del territorio è possibile solo se se ne conoscono le modalità di funzionamento.

A Novara presentato il quarto rapporto annuale sull'Immigrazione

OTTOBRE 2010 - Secondo i dati ISTAT al 31 dicembre 2009, in provincia di Novara risiedono poco più di 29.000 stranieri provenienti da Paesi terzi, egualmente suddivisi fra uomini e donne, con una consistente crescita del 16% rispetto al 2008. Di questi, 17.000 sono soggiornanti di lungo periodo, 6.842 sono minori e 4.282 sono nati in Italia. I giovani iscritti al sistema educativo costituiscono ormai il 10% del totale degli studenti.

Questi i dati più significativi emersi dal quarto rapporto "Osservatorio Interistituzionale sull'immigrazione in provincia di Novara", curato dalla prefettura nell'ambito delle attività del Consiglio territoriale per l'Immigrazione e giunto alla sua quarta edizione.

Dal rapporto, volto ad offrire un quadro aggiornato delle connotazioni assunte dal fenomeno migratorio nel territorio della provincia, emerge inoltre come i cittadini stranieri dimostrino una significativa mobilità sul territorio: in un anno, infatti, il 24% dei residenti non comunitari è arrivato da altri Comuni italiani e il 18% si è a sua volta trasferito altrove. Al saldo nettamente positivo, oltre ai flussi in entrata, concorrono anche le nascite. Nel 2008 il 23% dei nati in provincia (pari a 776 bambini) aveva almeno un genitore non italiano. Questo andamento demografico è destinato a consolidarsi nel tempo se si considera che le donne sono in costante crescita e hanno un tasso di fertilità più che doppio rispetto alle donne italiane (2,63 contro 1,23).

La pubblicazione prende in esame, oltre ai dati demografici e di distribuzione sul territorio della componente extracomunitaria, anche quelli relativi al lavoro dipendente ed autonomo, alla domanda di servizi sanitari, alla scolarizzazione, all'acquisizione della cittadinanza italiana, ai progetti di integrazione sociale comunali e sovra comunali attuati utilizzando fondi nazionali ed europei. Raffrontando, laddove possibile, i dati statistici del 2006 (anno di riferimento del primo rapporto) e quelli del 2009.

[Per approfondire](#)

Un accordo di convivenza tra immigrati e territorio novarese

AGOSTO 2010 - Al fine di fare fronte alle problematiche dell'integrazione sociale emerse dal territorio e di promuovere percorsi di inclusione differenziati, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Novara ha avviato il progetto *Accordo di convivenza, un ponte per convivere*, il cui obiettivo è quello di tracciare un "cammino di crescita personale" dei cittadini immigrati, facendo emergere le motivazioni che li spingono ad aderire al processo di integrazione.

L'iniziativa, che ha preso il via a settembre, prevede l'attivazione di corsi di italiano su tre distinti livelli, tenuti da docenti professionisti presso i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti presenti sul territorio provinciale. Oltre alle conoscenze linguistiche, il progetto mira a trasmettere ai cittadini immigrati anche elementi di educazione civica quali la conoscenza del territorio, la formazione alla convivenza e all'integrazione, l'apprendimento di norme del mondo del lavoro e della sicurezza sul posto del lavoro, nonché le leggi vigenti nel Paese. Tale modulo è invece affidato a personale volontario della Prefettura, della Questura, della Provincia, del Comune di Novara, dei due Consorzi firmatari dell'accordo per la gestione dei servizi socio-assistenziali, delle Organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. e della Caritas.

Ai partecipanti che supereranno l'esame finale sarà rilasciato un attestato che certifichi le competenze linguistiche e civiche acquisite durante i corsi. Obiettivo della Prefettura è far sì che tali attestati vengano riconosciuti come crediti validi al fine di esentare i partecipanti ai corsi dallo svolgimento dei test per l'accertamento della lingua italiana ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. b) del decreto del Ministero dell'Interno del 4 giugno 2010 relativo al rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

I minori stranieri al centro di un progetto del C.T.I. di Asti

LUGLIO 2010 - Qual è, secondo la vostra esperienza, l'anello debole dell'integrazione? Questa la domanda intorno alla quale è ruotato il primo focus group promosso dal Centro Territoriale per l'Immigrazione di Asti che, nell'ambito del progetto *Minori Stranieri*, ha visto la partecipazione di quasi tutti gli enti pubblici e del privato sociale che fanno parte del gruppo di lavoro 'Donne, minori, scuola', operante in seno al Consiglio territoriale.

L'incontro rientra nel Piano Provinciale Triennale 2007-2009 che ha come obiettivo principale quello di comprendere i bisogni dei minori e di analizzare le cause della dispersione scolastica e formativa, con la prospettiva di assolvere l'obbligo scolastico dei ragazzi e favorirne l'inserimento lavorativo.

È proprio con questo fine che il progetto prevede complessivamente la realizzazione di tre focus group ai quali sono chiamati a partecipare istituzioni, allievi italiani e stranieri, frequentanti l'Agenzia formativa APRO, e genitori.

Le esperienze frutto degli incontri, poi, costituiranno il materiale con cui i ragazzi realizzeranno un video che racconterà le storie dei loro successi, difficoltà e bisogni.

[Per approfondire](#)

Alessandria: i dati sull'immigrazione nel territorio provinciale

LUGLIO 2010 - Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Alessandria ha realizzato il censimento annuale dei cittadini stranieri residenti sul territorio provinciale al 31 dicembre 2009, fornendo a tutti gli attori coinvolti nella programmazione territoriale in materia di immigrazione uno strumento utile e aggiornato per migliorare la conoscenza e la gestione di un fenomeno ormai strutturale come quello migratorio.

Secondo i dati raccolti dalle anagrafi comunali, la popolazione straniera residente nella Provincia di Alessandria è pari 39.592 unità, di cui 19.066 maschi (48,15%) e 20.526 femmine (51,85%), con un incremento percentuale del 7,99% rispetto al 2008, dato che conferma una flessione nella crescita del numero di immigrati rispetto ai picchi del 2004. Risulta invece in costante aumento l'incremento della popolazione straniera femminile, che dal 1998 ha registrato una crescita pari a circa il 10%.

Relativamente alla provenienza dei cittadini stranieri, i romeni (considerati in maniera autonoma rispetto agli immigrati comunitari) rappresentano la fetta più consistente, pari al 26,4%, seguiti da albanesi (20,7%), marocchini (17,7%), ecuadoriani e comunitari (entrambi 5,2%).

Lo studio dedica un *focus* anche ai dati relativi all'emersione di colf e badanti: delle 1.478 domande di regolarizzazione, 1.087 sono state approvate, 216 sono state rigettate, 11 trasferite per competenza ad un altro Sportello Unico per l'Immigrazione, e 164 sono tuttora in fase di definizione. Un dato interessante riguarda la suddivisione per genere di tali domande: 641 sono state emesse da lavoratrici (305 colf e 336 badanti) e 837 da

lavoratori (618 colf e 219 badanti), smentendo il luogo comune che vorrebbe il lavoro domestico ad esclusivo appannaggio delle donne.

ANNO	MASCHI	%	FEMMINE	%	TOTALE	VARIAZIONE %
1998	2.768	58,07	1.999	41,93	4.767	
2000	4.761	52,49	4.310	47,51	9.071	47,44
2002	6.117	50,54	5.987	49,46	12.104	25,05
2004	10.378	51,01	9.965	48,99	20.343	40,5
2006	13.131	49,18	13.570	50,82	26.701	23,81
2007	15.708	48,84	16.453	51,16	32.161	16,98
2008	17.800	48,56	18.860	51,44	36.660	12,24
2009	19.066	48,15	20.526	51,85	39.592	7,99

* Presenze stranieri residenti negli ultimi dieci anni

[Per approfondire](#)

Presentazione delle iniziative organizzate dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione nell'ambito della 9° edizione delle Giornate Multiethniche

GIUGNO 2010 - "Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione rappresenta oggi un sicuro punto di riferimento ed è anche una fonte indispensabile per chi è chiamato ad occuparsi, in sede periferica, dei problemi connessi con il fenomeno migratorio e, per quanto riguarda l'esperienza Alessandrina, possiamo senz'altro affermare che in questi dieci anni il lavoro compiuto, con scrupolosità, professionalità ed anche con spirito di sacrificio, ha permesso il raggiungimento di risultati al di sopra di ogni aspettativa". Con queste parole pronunciate dal Prefetto di Alessandria, Francesco Paolo Castaldo, ha avuto inizio la conferenza stampa di presentazione delle iniziative organizzate dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione nell'ambito della 9° edizione delle Giornate Multiethniche.

Ai dieci anni di attività del Consiglio è infatti dedicata la parte principale della manifestazione che avrà luogo il prossimo 11 giugno presso la Sala Ferrero del Teatro Comunale di Alessandria, con la presentazione di una pubblicazione che illustra le principali iniziative adottate in materia di interazione e di gestione dei flussi migratori nella nostra provincia. In quella occasione verrà proposta anche una rassegna di iniziative realizzate o in corso di realizzazione nel nostro territorio e che risultano particolarmente significative nell'ambito della comunicazione interculturale.

Durante la conferenza stampa, cui hanno partecipato anche l'Assessore Morando della Provincia, il Dott. Secco, assessore comunale e il Dott. Pierangelo Taverna, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, sono stati ricordati anche gli altri eventi e iniziative che si collocano all'interno dell'attuale edizione delle Giornate Multiethniche. Oltre all'ormai tradizionale Calendario "Incontriamoci" che presenta sinteticamente le principali iniziative interculturali che si tengono in provincia nella primavera-estate, particolarmente significativa è stata l'inaugurazione, presso lo Sportello Unico Immigrazione di Via Piacenza, di uno "spazio bimbi" attrezzato appositamente per accogliere i bambini stranieri che devono presentarsi con i genitori allo Sportello per le pratiche di ricongiungimento familiare. Non va dimenticata infine la serie di conferenze dedicate alla problematica dei richiedenti asilo e rifugiati che avranno luogo alla fine di giugno in concomitanza della Giornata Mondiale del Rifugiato che si celebra il 20 giugno.

[Per Approfondire](#)

IX EDIZIONE "GIORNATE MULTIETHNICHE": 10 ANNI DI BUON...CONSIGLIO

GIUGNO 2010 - **Alessandria – Teatro Comunale, Sala Ferrero.** Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Prefettura di Alessandria organizza l'evento "10 anni di buon ... Consiglio", in cui saranno passate in rassegna le attività decennali del CTI. L'evento sarà chiuso dal concerto dell'orchestra multiethnica "Il Furastè".

Dalla Prefettura di Asti uno studio su crisi economica e migrazione

MAGGIO 2010 - L'analisi degli "effetti della crisi economica sugli stranieri immigrati" è stato il tema al centro della riunione indetta dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Asti, che ha visto la partecipazione di operatori di servizi, realtà del terzo settore e ricercatori. In occasione dell'incontro è stata presentata una ricerca specifica condotta dal Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione – FIERI e dal Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Torino, destinata a supportare il Rapporto Annuale dell'Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte che affronta temi quali il lavoro, la sanità o la scuola.

Obiettivo della riunione è stato quello di condividere dati e informazioni con gli operatori dei servizi (centri per l'Impiego, servizi socio-assistenziali, scuole, organizzazioni sindacali e realtà del terzo settore) che quotidianamente "percepiscono" gli effetti della crisi nel rapporto con l'utenza straniera, al fine di tracciare un quadro utile alla predisposizione di interventi sul territorio, nonché ad un ulteriore miglioramento delle iniziative mirate a favorire l'integrazione della popolazione immigrata.

Il focus della ricerca riguarda gli effetti che la crisi economica potrebbe determinare sulla permanenza in Italia delle famiglie immigrate a rischio, sulla condizione delle donne straniere e sull'inserimento scolastico delle nuove generazioni.

Dallo studio emerge come, nonostante la crisi economico-occupazionale, sia stato evitato il rischio di "smembramento del nucleo familiare" nell'ambito del processo migratorio, in quanto pochissime famiglie hanno preferito abbandonare il territorio italiano per fare rientro nei rispettivi Paesi di origine. Piuttosto, un fenomeno emergente è quello dell'"emigrazione nell'immigrazione", ovvero situazioni di ricerca del posto di lavoro in altri Paesi dell'Unione Europea.

Altri spunti offerti dalla ricerca riguardano le donne ed i giovani. Nel primo caso, si registra un incremento delle donne straniere che accedono al mercato del lavoro per servizi di assistenza alla famiglia ed alla persona, soprattutto nei casi in cui il coniuge abbia perso il lavoro. Conseguenza di tale fenomeno è una maggiore richiesta di accesso a corsi di lingua italiana, necessari in quanto le donne interessate hanno finora vissuto in condizioni di isolamento sociale, all'interno dei nuclei familiari.

Relativamente ai percorsi scolastici dei giovani stranieri, invece, si registra una tendenza verso la formazione professionale, anche se la crisi non ha ancora influito sull'incremento del tasso di abbandono scolastico. I risultati definitivi della ricerca saranno presentati a luglio, unitamente ai dati statistici della provincia di Asti riferiti all'andamento del fenomeno migratorio.

[Per approfondire](#)

Il CTI di Asti promuove una ricerca su giovani e territorio

DICEMBRE 2009 - "Giovani e Territorio – Percorsi di integrazione di ragazzi italiani e stranieri in alcune province del Piemonte". Questo il titolo della ricerca, presentata il 22 febbraio 2010 e promossa dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Asti.

La ricerca - realizzata da FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione), in collaborazione con il Dipartimento di ricerca sociale dell'Università Avogadro di Alessandria, le Prefetture di Torino, Alessandria ed Asti, la Provincia di Asti e con il contributo della Compagnia di San Paolo – è stata incentrata sulla condizione dei ragazzi stranieri di seconda generazione.

Tra ragazzi stranieri e ragazzi italiani, secondo quanto riporta il documento, non emergono particolari differenze per quanto riguarda il modo di trascorrere il tempo libero, l'atteggiamento verso lo studio, l'identificazione con il quartiere. Gli stili di vita adottati, infatti, sembrano dipendere più dagli ambienti sociali in cui i giovani crescono piuttosto che dalle loro origini etniche.

I giovani, infatti, scelgono gli stessi luoghi e momenti di aggregazione, indipendentemente dalla nazionalità di appartenenza: in proposito emerge in maniera trasversale una propensione comune a frequentare spazi informali e privati e a seguire abitualmente sia la televisione che internet. In proposito le differenze tra gusti e inclinazioni dei giovani, sia italiani che stranieri, attengono prevalentemente alla loro sfera socio-culturale.

Un interessante elemento di distinzione emerge, invece, tra le giovani ragazze. Quelle straniere svolgono un numero minore di attività, sono meno presenti nei luoghi di svago e, in generale, nei luoghi pubblici di aggregazione e di incontro. Le ragazze italiane, invece, si distinguono per una vita sociale più attiva, che le vede coinvolte quanto o più dei ragazzi. Sia le ragazze straniere che quelle italiane, poi, hanno entrambe una vita familiare più intensa e collaborativa rispetto ai ragazzi.

Le somiglianze evidenziate, tuttavia, non significano necessariamente che un processo di integrazione si sia pienamente realizzato: merita approfondimento, piuttosto, l'analisi dei processi e dei luoghi ove tale integrazione si realizza.

A tale proposito, la scuola svolge un ruolo cruciale. Poiché le somiglianze riguardano ragazzi con famiglie simili, per classe sociale e capitale culturale, tali caratteristiche condizionano le scelte scolastiche così come le attività e le relazioni sociali anche al di fuori della scuola, influenzando il processo di integrazione di tutti, italiani e stranieri.

L'esperienza migratoria della famiglia, che è correlata alla posizione sociale attuale dei genitori e alla scelta scolastica dei figli non riguarda solo gli stranieri, ma anche gli italiani figli di migranti interni. Il fatto che molti stranieri siano inseriti in filiere scolastiche in cui è rilevante la presenza di nipoti dei migranti meridionali, da una parte conferma che i processi migratori, interni e internazionali, hanno conseguenze sociali che si prolungano nel tempo, d'altra parte evidenzia la necessità di prestare particolare attenzione a interventi di sostegno rivolte tanto ai ragazzi italiani che stranieri.

[Per approfondire](#)

Per conoscerci meglio: indagine della Prefettura di Alessandria sui lavoratori stranieri

OTTOBRE 2009 - L'indagine realizzata dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Alessandria, ha preso in esame i dati raccolti in occasione del decreto flussi del 2007 relativamente ai cittadini di Paesi terzi in entrata nel territorio alessandrino. A quanto evidenziato nella prefazione al rapporto, oltre ai dati statistici, emerge un importante spunto di riflessione. Si evidenzia, infatti, che gli stranieri intervistati hanno trovato occupazione grazie alla segnalazione di un parente o di un amico, senza ricorrere a canali formali (Ambasciate, Consolati, ecc.) né a connazionali esterni alla propria rete di relazioni quali, ad esempio, i mediatori grazie ai quali i cittadini stranieri entrano in contatto con i datori di lavoro italiani. Tale circostanza potrebbe indicare che, nella gran parte dei casi, le istanze di ingresso riguardano persone già presenti nel nostro Paese.

[Per approfondire](#)

A Cremona sinergie per l'integrazione

DICEMBRE 2010 - Il progetto "Regolarmente ... Arrivare e Vivere a Cremona", promosso dall'Ufficio Sicurezza Urbana della Polizia Locale del Comune di Cremona in collaborazione con la Prefettura, propone un percorso di accompagnamento e di mediazione culturale diretto alle principali comunità straniere presenti sul territorio cremonese.

L'iniziativa intende favorire il processo di adattamento delle comunità straniere alla società ed alla cultura locale, rendendo i cittadini stranieri più informati e preparati alla convivenza attraverso attività di informazione, di sensibilizzazione e di comunicazione sui temi della legalità e del rispetto delle regole e abitudini sociali. Il percorso, che prevede diversi incontri, si articola attraverso ambiti diversi (ordine e sicurezza pubblica, sicurezza urbana e storia) che vanno ad affrontare tematiche fondamentali ai fini dell'integrazione:

- il pacchetto sicurezza;
- la casa e l'ambiente;
- la convivenza pacifica e le norme da rispettare;
- la sicurezza stradale;
- le tradizioni locali.

Istituita la Consulta per le donne presso il C.T.I. di Bergamo

APRILE 2010 - Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Bergamo ha istituito la Consulta per le donne immigrate, un organismo nato al fine di avviare un processo virtuoso di avvicinamento tra la società italiana ed il mondo femminile extracomunitario.

Il principio ispiratore di tale iniziativa è la consapevolezza che l'integrazione delle realtà straniere presenti sul territorio passi necessariamente attraverso il coinvolgimento delle donne, la cui peculiare sensibilità, pur nella diversità delle culture d'origine, è in grado di favorire la reciproca comprensione tra le varie etnie.

La consulta per le donne sarà costituita da un rappresentante della Prefettura che ne curerà la segreteria, un rappresentante del Tribunale di Bergamo, un rappresentante delle organizzazioni sindacali CISL e CGIL, nonché da esponenti delle comunità straniere organizzate sul territorio provinciale.

L'iniziativa volta ad istituire la Consulta si affianca al recente insediamento della Commissione minori stranieri, istituita nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione a seguito della circolare ministeriale che prevede una serie di iniziative riguardo ai minori non accompagnati.

[Per approfondire](#)

"Mi fido di te": a Lecco un progetto d'accoglienza dei minori stranieri

DICEMBRE 2009 - Con un protocollo d'intesa, firmato da tutte le Pubbliche Amministrazioni della provincia di Lecco competenti per la tutela dei minori stranieri e dalle principali Associazioni di volontariato del settore, ha preso il via un progetto-pilota per sperimentare soluzioni alternative all'accoglienza presso comunità educative dei minori comunitari ed extracomunitari non accompagnati.

Il protocollo prevede che, attraverso uno specifico progetto denominato '*Mi fido di te: in tutte le lingue del mondo*', venga attivata una stretta ed innovativa collaborazione tra il *Servizio affidi provinciale* e le associazioni maggiormente rappresentative delle comunità straniere presenti sul territorio coinvolte dal Consiglio Territoriale per l'immigrazione.

L'intesa vuole, da un lato, rispondere alle difficoltà delle amministrazioni locali nel sostenere il peso, anche economico, dell'inserimento in strutture educative e, dall'altro, al bisogno del minore di vivere in un ambiente familiare in grado di offrirgli reali opportunità di integrazione nel tessuto sociale.

Tra le principali azioni previste: la realizzazione di percorsi di formazione rivolti a mediatori culturali e famiglie interessate, il coinvolgimento dell'ufficio del Giudice tutelare e l'accompagnamento dei minori nei percorsi di affido familiare.

Il progetto è finanziato dalla Fondazione Cariplo e cofinanziato dall'amministrazione provinciale di Lecco. E' inoltre previsto un contributo economico da parte del Governo del Marocco, che intende sostenere la formazione dei mediatori culturali coinvolti.

[Per approfondire](#)

Lavoratori stranieri e crisi economica: l'attenzione del C.T.I. di Udine

FEBBRAIO 2010 - Esaminare la situazione lavorativa dei cittadini extracomunitari alla luce dell'attuale congiuntura economica sfavorevole. È stato questo uno dei punti all'ordine del giorno affrontato dal Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Udine nell'incontro del 24 febbraio 2010.

Nel corso della riunione si è evidenziato come il sistema degli ammortizzatori sociali - in particolare la Cassa integrazione guadagni, l'indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità - abbia finora tutelato il reddito dei lavoratori che, colpiti dalla crisi economica, sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro.

Tuttavia, gran parte di tali misure di sostegno scadrà a breve, con inevitabili ripercussioni sulla posizione giuridica dei lavoratori in mobilità che, essendo stati licenziati, non sono più in possesso di un contratto di lavoro.

Di fatto, la mancanza di un contratto di soggiorno per motivi di lavoro, unitamente all'estinzione delle fonti di reddito, inciderà sul rinnovo del permesso di soggiorno dell'immigrato in questione, con il rischio di una eventuale espulsione ai danni di persone ormai da tempo regolarmente soggiornanti ed inserite nel tessuto sociale che, in gran parte, hanno già ricongiunto i propri familiari.

La Spezia: sostegno ai minori ricongiunti e alle loro famiglie

SETTEMBRE 2010 - Nell'ambito delle iniziative del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, la Prefettura di La Spezia ha avviato un'attività a sostegno dei minori ricongiunti e delle loro famiglie, che costituiscono un rilevante fattore di cambiamento del tessuto sociale del territorio (solo nei primi otto mesi del 2010, infatti, sono state presentate 207 istanze per ricongiungere 129 minori).

Tale iniziativa, che coinvolge la scuola e gli Enti locali, prevede un piano di colloqui svolti dalle assistenti sociali della Prefettura con i nuclei familiari che presentano richiesta di ricongiungimento a favore di figli minori, al fine di predisporre un programma per l'inserimento del minore nella struttura scolastica e sociale locale. Per i minori già entrati, invece, i colloqui mirano a valutarne l'adattamento e a fornire il sostegno necessario all'inserimento scolastico o formativo-lavorativo.

Dai colloqui (52 nel 2008, 63 nel 2009 e 44 al 31 agosto 2010) è emerso che la fascia più numerosa e problematica è quella dei minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni. Le principali criticità riguardano l'inserimento dei ragazzi entrati in Italia già adolescenti. Essi, infatti, patiscono la mancanza di progettualità da parte dei genitori, un percorso scolastico rallentato e, conseguentemente, l'impossibilità ad entrare nel mondo del lavoro, vista la necessità di possedere il titolo di licenza media per poter accedere ai percorsi formativi di tipo professionale prevista dalla Regione Liguria.

Pertanto, sono state rappresentate le linee di azione più efficaci per garantire l'inclusione sociale dei minori e delle loro famiglie e, in primo luogo, è stata manifestata ai servizi competenti l'esigenza di supportare le madri lavoratrici in termini di prima infanzia, eliminando alla radice la causa per cui i ricongiungimenti vengono richiesti soprattutto per i figli adolescenti.

[Per approfondire](#)

Il C.T.I. di Lucca sostiene l'informazione per gli immigrati

FEBBRAIO 2010 - Nel corso della riunione del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione, presieduta dal Prefetto di Lucca, tenutasi il 19 febbraio 2010, sono stati presentati i dati relativi alla popolazione straniera residente nel territorio provinciale dal 2007 ad oggi. La popolazione straniera risulta:

- [nel 2007](#) pari a 21.310 unità (11.046 femmine e 10.264 maschi - di cui 4.320 minori);
- [nel 2008](#) pari a 24.526 unità (12.811 femmine e 11.715 maschi - di cui 4.970 minori);
- [nel 2009](#) pari a 26.478 unità (14.035 femmine, 12.443 maschi - di cui 5.378 minori).

Nel 2009 l'incidenza della presenza straniera sul totale dei residenti ammonta al 6,75%, percentuale in crescita rispetto ai valori del 2007 (5,51%) e del 2008 (6,30%).

I comuni caratterizzati da un'incidenza della popolazione straniera superiore alla media provinciale sono i seguenti: Lucca (8,25%), Altopascio (13,20%), Porcari (10,70%), Bagni di Lucca (10,55%), Montecarlo (9,42%).

Durante lo stesso incontro, che ha visto la partecipazione di un ampio numero di rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni del 3° settore, è stato inoltre affrontato il tema della partecipazione al Consiglio da parte delle associazioni dei cittadini stranieri più rappresentative sul territorio locale.

La Prefettura, nel marzo del 2009, ha concluso una [ricognizione](#) sugli sportelli dedicati agli stranieri istituiti presso i Comuni della provincia ed ha successivamente avviato un processo di [monitoraggio dei servizi già attivati](#).

Il Consiglio ha invitato le autorità competenti a valorizzare quanto già realizzato, tramite l'attivazione di sportelli con servizi informativi dedicati ai cittadini stranieri e volti a mantenere un proficuo contatto con le comunità di immigrati.

Tale iniziativa nasce dall'esigenza, manifestata dai rappresentanti delle associazioni degli stranieri, di realizzare canali di comunicazione che assicurino un corretto flusso di notizie sui procedimenti di competenza degli uffici della Pubblica Amministrazione, in particolare dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali.

[Per approfondire](#)

Immigrazione tra legalità e integrazione in un Forum a Latina

NOVEMBRE 2010 - "Immigrazione tra legalità e integrazione" è il titolo del 1° Forum sull'immigrazione nella provincia di Latina, organizzato dalla prefettura del capoluogo pontino in collaborazione con la provincia e con l'Università degli studi di Roma la Sapienza, presso la cui sede locale si è tenuto l'evento.

L'iniziativa, come spiegato dal prefetto di Latina Antonio D'Acunto, nasce con l'obiettivo di analizzare i diversi aspetti legati all'immigrazione nel territorio provinciale (come ad esempio composizione, dinamiche, esigenze) e trarre da questa analisi elementi utili per orientare le politiche istituzionali di integrazione.

Sono intervenuti al forum anche il capo di Gabinetto del Ministero, prefetto Giuseppe Procaccino ed il direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Ministero dell'Interno, prefetto Angelo Malandrino. Quest'ultimo ha illustrato le linee principali della politica del Ministero e gli aspetti di sicurezza connessi all'immigrazione, una realtà consolidata in Italia che richiede una gestione basata sull'equilibrio tra rispetto della legge e accoglienza.

L'incontro si è rivelato un'occasione di condivisione e confronto quanto mai variegata, data la partecipazione in sala di numerosi studenti unitamente agli interventi del vescovo di Latina Petrocchi, del professor Barba dell'Università La Sapienza, del procuratore aggiunto della Repubblica D'Elia, dell'assessore ai servizi sociali della provincia di Latina Bianchi, dei sindaci di alcuni comuni della provincia, del presidente di Confindustria Mazzenga, di rappresentanti delle associazioni di categoria, delle associazioni di immigrati e delle organizzazioni sindacali.

[Per approfondire](#)

'Immigrazione, Regioni e Consigli Territoriali per l'Immigrazione'

GIUGNO 2010 - E' stato presentato presso la Prefettura di Viterbo, il 24 giugno 2010 il rapporto di ricerca 'Immigrazione, Regioni e Consigli Territoriali per l'Immigrazione' cofinanziato dall'Unione europea attraverso il FEI e realizzato per il Ministero dell'Interno dal Centro Studi e Ricerche Idos/ Dossier Immigrazione Caritas – Migrantes.

Il rapporto rappresenta un supporto per coloro che si occupano professionalmente del fenomeno migratorio e si rivolge in particolare ai funzionari e agli operatori che, in rappresentanza di strutture pubbliche o di organizzazioni sociali, fanno parte dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

Il testo presenta l'immigrazione nelle sue molteplici dimensioni (demografica, lavorativa, culturale, sociale, religiosa), sulla base di dati statistici, provenienti da diverse fonti ufficiali, accuratamente selezionati e riportati in modo tale da favorire una loro facile consultazione. Il volume si compone di una parte generale, con schede introduttive tematiche, e di una parte di approfondimento territoriale: per ciascuna regione sono presentate sinteticamente delle schede tematiche che presentano gli ultimi dati disponibili sulle seguenti tematiche: storia dell'immigrazione regionale; andamento dei flussi negli anni 2000; principali dati socio-anagrafici; stato dell'integrazione; il lavoro dipendente; il lavoro imprenditoriale; principali collettività; scheda multifattoriale; aspetti penali.

Completano il volume alcune tabelle riassuntive di dati socio-demografici, sull'integrazione e penali, organizzati per provincia, regione, ripartizione territoriale e nazionale, che completano quelli illustrati nelle schede regionali.

[Per approfondire](#)

Donne e microcredito nei progetti del CTI di Viterbo

MAGGIO 2010 - Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Viterbo ha affrontato il tema del microcredito sociale, con particolare riguardo ai progetti per le donne. Nel corso dell'incontro sono state illustrate le linee guida generali del progetto che prevede l'istituzione di un fondo per il microcredito a garanzia dei prestiti per giovani e donne, soprattutto stranieri, in stretta collaborazione con la Banca Carivit, la Fondazione Risorsa Donna e la BIC Lazio.

In merito al tema del credito bancario, rappresentanti dell'ABI e del CeSPI hanno reso noto i risultati di un'indagine due indagini condotte nel periodo 2007-2008 su un campione di 1.374 migranti che hanno evidenziato la crescente attenzione del sistema bancario verso i bisogni concreti e diversificati degli immigrati.

Anche la Fondazione Risorsa Donna, dal 2001 impegnata in progetti di inclusione socio-economica delle donne immigrate, ha delineato il progetto di microcredito che la Fondazione ha indirizzato alle cittadine straniere che vivono nel Lazio.

[Per approfondire](#)

Immigrazione: nuove linee guida dal C.T.I. di Campobasso

DICEMBRE 2010 - Tracciare le nuove linee organizzative e programmatiche in materia di immigrazione. Questo l'obiettivo della riunione del 25 novembre scorso del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, che ha visto anche la partecipazione di dei rappresentanti di Regione Molise, Provincia di Campobasso, Direzione provinciale del lavoro, Ufficio scolastico regionale, Direzione Provinciale INPS, associazioni sindacali e di categoria, associazioni di volontariato.

A tale proposito, è stata stabilita l'istituzione di due nuove sezioni specializzate, "Statistica" ed "Economia e Legalità", che si aggiungeranno a quelle già esistenti "Minori" e "Scuola".

Nel corso dell'incontro, inoltre, sono stati presentati i risultati dell'attività di monitoraggio relativa all'anno 2009, dalla cui analisi è emerso che il fenomeno migratorio a livello provinciale, seppur in costante crescita, è ancora contenuto. I cittadini extracomunitari, infatti, costituiscono l'1,2% della popolazione residente, mentre i cittadini stranieri complessivamente raggiungono il 2,1%. Gli studenti stranieri, infine, costituiscono l'1,8% della popolazione scolastica.

A Taranto un centro polifunzionale per l'integrazione degli stranieri

MARZO 2010 - Nel corso di una riunione che ha affrontato le ultime direttive ministeriali in materia di impatto migratorio, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Taranto ha annunciato la realizzazione di un centro polifunzionale per l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini stranieri. Il progetto si colloca nel quadro delle iniziative finalizzate a rendere la condizione dell'extracomunitario regolare meno esposta al reclutamento da parte della criminalità ed allo sfruttamento lavorativo, inserite all'interno del PON "Sicurezza per lo sviluppo. Obiettivo convergenza 2007-2013".

A tale proposito, il Prefetto Carmela Pagano ha invitato gli Enti locali che hanno preso parte alla riunione a presentare, entro il 30 aprile prossimo, progettualità specifiche, sottolineando che l'utilizzo di beni confiscati (edifici o terreni) alla criminalità organizzata costituisce un criterio premiale.

Il Prefetto, inoltre, ha annunciato l'imminente istituzione, nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, di una Giunta Esecutiva, quale organismo snello ed operativo per la proposizione e l'elaborazione di una serie articolata di progettualità in materia di immigrazione.

Nel corso della riunione, infine, è stato tracciato il quadro del fenomeno migratorio in provincia di Taranto, un territorio che, sebbene esposto ai flussi migratori, registra un'incidenza dei migranti inferiore all'1% sull'intera popolazione residente. Tra le ragioni individuate, spicca la crisi dei principali settori economici della provincia.

“Amici... FEI”: tre province per un progetto comune

MARZO 2010 - Favorire il processo di integrazione dei giovani stranieri ed italiani offrendo loro informazioni adeguate per una reciproca conoscenza e favorendo le opportunità di incontrarsi e lavorare insieme per la costruzione di una società in grado di integrare i propri cittadini. È questo il principio che guida il progetto “Amici...FEI”, cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione e realizzato dal Dipartimento della Gioventù con il coinvolgimento dei Consigli territoriali per l'Immigrazione.

Nelle province di **Alessandria, Macerata e Bari**, le attività progettuali mirano a coinvolgere giovani stranieri e italiani di età compresa tra i 14 ed i 29 anni, con particolare attenzione alle donne e ai minori, in iniziative di sensibilizzazione in materia di immigrazione ed integrazione, in linea con quanto previsto dall'Azione 3/2008 cui fa riferimento il progetto. A tale proposito, sono stati organizzati eventi di natura sportiva e culturale quali opportunità di incontro tra i giovani al fine di superare le distanze etniche e di avvicinare le diverse culture che compongono i territori coinvolti. Tra le altre attività finanziate figurano 6 focus group (2 per ciascuna provincia) per la rilevazione delle esigenze dei gruppi target del progetto; tre "Camminate di quartiere" per l'individuazione degli spazi di aggregazione ed integrazione per i giovani; tre *workshop* territoriali per l'organizzazione di gruppi di lavoro tematici.

La campagna di sensibilizzazione del progetto passa anche attraverso un portale Web una Web-radio (Kalimba) ed una rivista (Next), quali mezzi di comunicazione per favorire lo scambio culturale e l'interazione tra le persone appartenenti alle diverse culture presenti sul territorio. La realizzazione di una guida per i giovani stranieri, inoltre, risponde all'obiettivo di valorizzare le politiche sin qui attuate dal Dipartimento della Gioventù.

Le attività progettuali, infine, saranno chiuse da un workshop nazionale per la presentazione dei risultati raggiunti che si terrà a Roma.

A Taranto un centro per immigrati su un bene confiscato alla mafia

GENNAIO 2010 - Nel corso di una recente riunione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Taranto è stata data notizia dell'approvazione da parte del Ministero dell'Interno del progetto per la realizzazione di un “Centro Polifunzionale per immigrati extracomunitari regolari” che sorgerà su un bene confiscato, per un importo pari a 1.706.300,00 euro, presentato dall'Ambito Territoriale 7 (Comuni: Manduria capofila, Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Maruggio, Sava e Torricella).

La riunione è stata anche occasione per condividere la programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari non stagionali. A tale proposito, è stata definita la procedura di presentazione delle domande di nulla osta che, da quest'anno, prevede l'importante novità della compilazione, acquisizione e trattazione delle stesse in modalità interamente on-line.

È stato infine presentato il calendario dei test di lingua italiana per l'ottenimento del permesso di soggiorno CE di lunga durata, la cui prima prova è fissata in data 7 febbraio 2011 presso l'Istituto secondario “Colombo” di Taranto.

A Ragusa corsi gratuiti di preparazione al test di italiano

GENNAIO 2011 - La Prefettura di Ragusa ha siglato un accordo con l'Ufficio Scolastico Provinciale ed i Centri Territoriali Permanenti di Ragusa, Modica e Vittoria - presso i quali si svolgeranno i test di lingua per l'ottenimento del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo – al fine di organizzare per i cittadini immigrati degli incontri gratuiti di preparazione in vista della prova.

La Prefettura ricorda che il calendario delle sessioni di esame è già stato pubblicato sul sito www.prefettura.it/ragusa alla sezione "test di italiano per extracomunitari", mentre il calendario degli incontri serali di preparazione permanente, organizzati con cadenza fissa settimanale presso i tre Centri territoriali sede di svolgimento dei test, sarà reso noto a mezzo stampa e pubblicato sul sito della Prefettura.

Interventi per l'integrazione nel ragusano

DICEMBRE 2010 - La Prefettura di Ragusa ha presentato i [risultati del progetto "Storie di Donne Immigrate"](#), attuato dall'Associazione per i Diritti Umani, operante sul territorio di Vittoria.

L'idea progettuale, scaturita dall'esigenza di percepire cosa si muove dietro le quinte del fenomeno migratorio, consiste in una indagine conoscitiva sul tipo di vita svolto dalle donne immigrate (status economico, sociale, culturale e lavorativo, grado di integrazione raggiunto con la cultura e la popolazione indigena) presenti nel territorio di Vittoria, Scoglitti, Acate.

L'indagine ha prestato particolare attenzione a fenomeni quali:

- disagi psicologici conseguenti allo sradicamento dalla terra d'origine e alla necessità di adattarsi a un contesto culturale del tutto differente;
- disagio dovuto a condizione di emarginazione;
- condizioni di maltrattamento, sfruttamento lavorativo, sfruttamento sessuale.

La realizzazione dell'indagine ha previsto il coinvolgimento dei Servizi Sociali del Comune di Vittoria, il Forum per l'Immigrazione, organismo composito operante in quel Comune, il Volontariato sociale, la Fondazione Banco alimentare e l'organizzazione sindacale.

La Prefettura di Ragusa, inoltre, ha siglato con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri un **Protocollo d'intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni**.

L'accordo prevede quattro linee di azione in merito a:

- prevenzione e contrasto delle discriminazioni promozione e sostegno di azioni positive;
- assistenza alle vittime con particolare riferimento alle vittime di tratta;
- monitoraggio e verifica del fenomeno.

Con riferimento alle attività previste dal protocollo, la Prefettura costituirà un Centro di coordinamento per la rilevazione e l'osservazione delle situazioni di discriminazione, anche con specifico riferimento al tema della tratta, in ambito provinciale, che presidi le attività di monitoraggio, prevenzione e contrasto delle discriminazioni.

La prefettura di Enna lancia il progetto 'Conosciamoci meglio'

NOVEMBRE 2010 - Educazione civica, conoscenze di base sull'ordinamento giuridico italiano e sui diritti legati alla salute per gli immigrati comunitari ed extracomunitari residenti legalmente nella provincia di Enna. Queste le tematiche principali alla base dell'iniziativa di integrazione 'Conosciamoci meglio', lanciata dal Consiglio territoriale per l'immigrazione della prefettura del capoluogo, che già nel 2004 aveva avviato il nucleo del progetto realizzando corsi di primo livello per la conoscenza della lingua italiana.

La proposta formativa attuale include corsi di italiano più avanzati per un totale di 50 ore, distribuite su 2 mesi e articolate in 6 ore settimanali. I corsi partiranno il 29 novembre e si svolgeranno a Enna presso il 1° Circolo didattico 'De Amicis e presso la sede dell'ex università in via Cavour.

Agli immigrati che parteciperanno ai corsi sarà rilasciato un attestato che potrà essere utilmente valutato in caso di richiesta di conferimento della cittadinanza o del permesso di soggiorno, nonché per l'accesso al mercato del lavoro.

[Per approfondire](#)

Agrigento: istituito l'Albo dei Tutori per i minori non accompagnati

GIUGNO 2010 - Con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Agrigento, n. 77 del 18/06/2010, è stata approvata la costituzione dell'Albo dei Tutori dei minori non accompagnati presenti sul territorio agrigentino.

L'iniziativa del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione – nata dall'esigenza di creare uno strumento giuridico in grado di garantire al meglio il sostegno e l'integrazione sociale dei minori stranieri – ha registrato l'adesione dell'Ordine degli Avvocati di Agrigento e degli Psicologi di Palermo che, attraverso le proprie componenti territoriali, hanno trasmesso un elenco di professionisti aderenti all'iniziativa.

Il progetto, inoltre, ha previsto una giornata di formazione articolata su due moduli formativi, relativi rispettivamente all'area giuridica e socio-psicopedagogica. Nel primo caso, le attività formative sono state tenute dalle Organizzazioni Umanitarie componenti del Progetto Praesidium V (OIM, UNHCR e Save the Children). La seconda area di intervento è stata invece affidata ai Medici e ai responsabili del Servizio di Psicologia dell'ASP n.1, coadiuvati dagli operatori e dai mediatori culturali dell'Associazione Acuarinto, nell'ambito del Progetto ERMES, finanziato dal FEI a valere sull'annualità 2008.

Ragusa: le misure della Prefettura in materia di immigrazione

MAGGIO 2010 - La Prefettura di Ragusa sta avviando diverse misure in materia di immigrazione. In primo luogo, è stato [rinnovato il Protocollo d'Intesa](#) tra la Prefettura, l'Ufficio del Lavoro ed i Soggetti accreditati presso il Ministero dell'Interno in merito alle procedure del decreto Flussi per lavoro stagionale 2010, da poco iniziate. Nello specifico, è stato evidenziato che su 4.650 quote d'ingresso per stagionali assegnate alla Sicilia, ben 2.500 sono destinate alla provincia di Ragusa.

A fronte di tale significativa presenza migratoria, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione ha [esaminato tre progetti](#) per la realizzazione di altrettanti Centri Polifunzionali per l'Immigrazione. I Centri avrebbero un'ubicazione strategica e, in virtù della concezione differenziata che li caratterizza, costituirebbero una capillare infrastrutturazione sociale del territorio.

Il CTI, infine, ha avviato la costituzione di due nuove Sezioni Tematiche, a gruppo ristretto ed operativo:

- la 'Sezione Monitoraggio' per la raccolta, l'implementazione e la diffusione di dati statistici;
- la 'Sezione Formazione/Lavoro' per l'analisi, la programmazione e le azioni positive in materia di domanda/offerta di lavoro, occupabilità e formazione mirata.